

Il ministro francese in Svizzera smentì pubblicamente l'autorizzazione asserita del primo console, di cui voleasi profittare; nè era meglio assicurato l'appoggio dell'Inghilterra, giacchè nel trattato di Amiens del 25 marzo concluso tra quest'ultima potenza, la Francia e l'Olanda, non era fatta parola della Svizzera.

Questo stesso nuovo governo che vantava la buona sua intelligenza coi due consigli legislativi di Parigi, era già da un anno che contendeva loro il Vallese cui la Francia pretendeva aver per intero a motivo del Sempione; la cessione del qual paese Bonaparte avea anche formalmente chiesta con nota indiritta all'invitato elvetico nel marzo 1802; ma gli Svizzeri erano risolti di nulla cedere, ed il generale Turreau aspettando si conoscesse cui finirebbe di appartenere il territorio in quistione, continuava a trattarlo come un suo conquisto; e nel 25 dello stesso mese di marzo levava sui comuni del Vallese che ricusarono riconoscere le autorità da lui nominate, una contribuzione straordinaria di cinquantaduemila trecentocinquanta franchi.

Perduravano ancora le controversie rapporto al possesso definitivo di quel cantone, ed il senato elvetico credeva aver troncata la quistione col dichiarare nel suo progetto di costituzione 27 febbrajo 1802 che il Vallese formerebbe il ventunesimo cantone svizzero. Il primo console Bonaparte dal suo lato faceva comunicare al senato nel giorno 4 aprile essere il Vallese eretto in repubblica indipendente, il qual onore erano i Vallesini stati ben lungi dal chiedere, non trovandolo per essi di verun vantaggio. Il 6 aprile tutti i cantoni, meno quelli d'Argovia, Lucerna, Turgovia, S. Gallo, Zug e Ticino, accettano la novella costituzione.

Reding nella sua qualità di presidente della commissione esecutiva, all'avvicinarsi delle feste di Pasqua che in quest'anno 1802 ricorsero nel giorno 18 aprile, rimette ad altro giorno la convocazione del senato, della quale occasione approfittando la maggior parte dei senatori per restituirsi alle loro case, rimane libero il campo per una nuova rivoluzione che scoppiò nel giorno 17.

Gli unitarii secretamente incoraggiati dal ministro di Francia Verninac, eransi questa volta assicurati dell'assenso di Bonaparte. Si diè ordine ai soldati di non uscire dalle